



DOCUMENTO CONCLUSIVO del COMITATO DI SETTORE MERCİ E LOGISTICA della FILT/CGIL

Il comitato di settore, riunitosi presso la Filt Cgil Nazionale a Roma il 20 Maggio 2013, ha effettuato una ampia e approfondita discussione, ha condiviso a stragrande maggioranza dei presenti il lavoro sin qui svolto dalla delegazione trattante al tavolo del rinnovo contrattuale, la relazione e le conclusioni del Segretario Nazionale Giulia Guida.

Tutti gli interventi hanno sottolineato la grande preoccupazione per la grave crisi in cui versa il settore, anche rispetto alla più generale situazione recessiva che investe il nostro Paese e difatti provoca una continua erosione della ricchezza dei lavoratori, resi più poveri, a vantaggio di quel 10% di operatori economici e finanziari. In particolare è stato denunciato con forza il peggioramento delle condizioni di lavoro degli addetti, a partire da quelle di vero e proprio sfruttamento degli operai degli appalti, al dumping degli autisti in somministrazione transnazionale, agli impiegati che vivono condizionamenti e pressioni continue da parte delle Aziende, oltre che alla massiccia espulsione dai processi produttivi e conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali molto spesso in deroga, con gravi ripercussioni sul reddito delle famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

Il Comitato di Settore della FILT CGIL ha espresso, inoltre, una profonda preoccupazione sull'estensione della crisi che investe ormai anche grandi Aziende come TNT, SDA, DHL, ARCESE, GAVIO.

Il Comitato di Settore nella consapevolezza delle enormi difficoltà della situazione, ha deciso di lanciare un messaggio chiaro e preciso su quanto avviene nell'intera filiera della Logistica e del trasporto merci che è attraversata da gravi fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata che destabilizza le imprese sane e le fa soccombere nel mercato nazionale ed internazionale.

Un messaggio diretto sia al sistema delle imprese che alle loro associazioni al fine di rendere più trasparente la lotta per la legalità quale elemento distintivo fatto anche di comportamenti coerenti, sia al mondo della politica nazionale ed europea, in primo luogo perché è giunto il tempo di avviare politiche omogenee per l'intero territorio europeo nonché regole condivise al fine di favorire la concorrenza sui mercati che eviti il dumping sociale e contrattuale che si riverbera esclusivamente sulla condizione dei lavoratori. E' necessario che l'Europa faccia delle scelte concrete a salvaguardia dei lavoratori e che costruisca regole più cogenti ed uniformi sul mercato del lavoro, a partire dal distacco transnazionale che deve riguardare il trattamento salariale e normativo equo per tutti all'interno del paese dove il lavoratore viene utilizzato, compreso i trattamenti previdenziali e fiscali.

Il Comitato di Settore della Filt/Cgil ritiene che il Sindacato, anche unitariamente, debba avviare a tutti i livelli una forte azione perché tali temi vengano assunti pienamente dal nostro Governo e dall'intero parlamento italiano ed europeo.

In particolare il Comitato di Settore della Filt Cgil ritiene che :

- Non è più possibile lasciar fare esclusivamente al liberismo del mercato europeo, in attesa di una armonizzazione dei trattamenti sociali e retributivi del lavoro, perché tutto questo ha portato ad una degenerazione al ribasso della condizione di vita e di lavoro dei conducenti. Il sistema economico stesso trova e riproduce le sue nicchie di sfruttamento del lavoro, attraverso l'uso distorto delle normative europee, del distacco del cabotaggio, o la non corretta loro applicazione, consentita dalla quasi totale assenza di controlli o dalle falle lasciate aperte dalla stessa normativa.

- Per quanto concerne la direttiva distacchi è importante aver ottenuto dalle controparti l'impegno ad estendere l'obbligo della informativa, ai sensi del comma 5 dell'art.52 del CCNL. La Filt Cgil ritiene indispensabile che il Ministero del Lavoro fornisca delle linee guida chiare ed esaustive, sia in merito ai controlli sia in merito alle certificazioni che le varie DPL/DTL rilasciano alle agenzie di somministrazione europee.

Inoltre La Filt Cgil insieme all'ETF sta chiedendo alla C.E. di modificare la disciplina del tachigrafo digitale prevedendo che attraverso il sistema gps in remoto gli automezzi siano localizzabili sempre e comunque ogni tre ore di attività, consentendone la mappatura della percorrenza.

In tutto questo si inserisce una discussione che non può essere limitata al rinnovo del CCNL sul sistema di imprese nazionali e sulla loro sussistenza all'interno dei confini nazionali. L'Italia ha bisogno di uno sviluppo industriale del settore così come hanno consolidato gli altri paesi europei, pertanto la Filt Cgil chiede un intervento deciso del Governo per salvaguardare il settore e l'occupazione.

- **Nel merito del rinnovo del CCNL:**

Il Comitato di Settore ritiene che il ruolo e la funzione del sindacato e' la contrattazione. Il confronto deve proseguire con l'obiettivo di chiudere il rinnovo contrattuale sui temi centrali della piattaforma quali la distribuzione merci, la classificazione degli autisti, l'autotrasporto, gli appalti, il mercato del lavoro ed aumenti economici sulla base del calcolo già disposto nel precedente contratto.

E' essenziale, in questa fase, riportare ad autorità Salariale e normativa il CCNL.

La priorità per la Filt Cgil è l'inclusività e l'estensione dei diritti contrattuali ai tanti lavoratori oggi esclusi.

Bisogna riaffermare un sistema di regole, la cui applicazione non può essere più messa in discussione, per questo motivo la legalità e la concorrenza leale diventano elementi imprescindibili di crescita e sviluppo.

Il sistema degli appalti:

- Il Comitato di Settore ritiene positivo il risultato che la Segreteria Nazionale ha conseguito sulla responsabilità solidale, infatti è stato definitivamente respinto il tentativo di esonero delle imprese committenti attraverso la normativa contrattuale. E' indispensabile raggiungere definitivamente e consolidare il principio dell'equità di trattamento retributivo, sociale e normativo tra dipendenti diretti e indiretti del settore, ma anche tra i lavoratori italiani e i lavoratori migranti, che negli appalti sono numerosi e suddivisi in diverse etnie, anche attraverso l'internalizzazione dei processi produttivi.

Il modello non è più sostenibile, occorre un'omogeneità di azione sindacale (rispetto agli istituti) con una regia nazionale unitaria: l'applicazione degli istituti deve essere una regola per tutti.

La gradualità applicata non ha prodotto i risultati attesi, infatti persistono condizioni molto diversificate che danno luogo ad ampi spazi di vertenzialità e di strumentalizzazioni da parte dei cobas dirette a svilire soprattutto l'azione sindacale della Filt Cgil.

Il Comitato di Settore ritiene di fondamentale importanza avviare una massiccia campagna di assemblee nei luoghi di lavoro in preparazione dell'attivo nazionale unitario che si svolgerà entro il mese di Giugno.